

Le superfici coltivate a Senatore Cappelli sono passate da 1000 a 5000 ettari in un solo anno

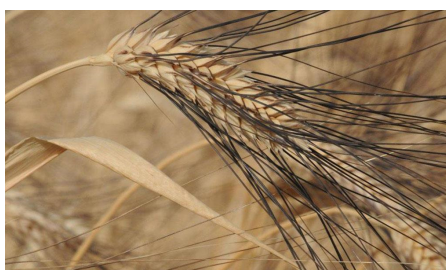
## Boom grani antichi, semine quintuplicate

*Azzerate le importazioni di frumento duro dal Canada nel primo trimestre del 2018*

E' boom in Italia per la coltivazione di grani antichi, come il Senatore Cappelli, che nella campagna 2017-2018 ha quintuplicato le superfici coltivate, passando dai 1000 ettari del 2017 ai 5000 attuali, trainato dal crescente interesse per la pasta 100% italiana e di qualità. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base di dati di Consorzi Agrari d'Italia e Sis, società leader nel settore sementiero, dai quali emerge che le superfici seminate potrebbero ulteriormente raddoppiare

già a partire dalla prossima stagione. Mentre cresce il grano antico Made in Italy, si sono invece letteralmente azzerate le importazioni di grano canadese nel primo trimestre del 2018, appena 200mila chili rispetto ai 181 milioni di chili arrivati nei nostri porti nello stesso periodo dell'anno precedente, secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat. Si tratta degli effetti del generale riposizionamento dell'industria pastaia in

una situazione in cui il Canada è stato a lungo il principale fornitore di grano duro dell'Italia per un quantitativo che nel 2017 è stato pari a 720milioni di chili a fronte di 4,3 miliardi di chili prodotti sul territorio nazionale.



In altre parole un pacco di pasta su sei prodotto nel nostro Paese era ottenuto con grano canadese. A determinare il drastico cambiamento è stato il fatto che in Canada il grano duro viene trattato con l'erbicida glifosato in preraccolta, secondo modalità vietate in Italia, come denunciato più volte dalla Coldiretti. Ma l'addio dei pastai al grano canadese è anche una risposta alla domanda dei consumatori che chiedono in mi-

sura crescente la garanzia di italianità della pasta acquistata come dimostra la rapida proliferazione di marchi e linee che garantiscono l'origine nazionale al 100% del grano impiegato, da Ghigi a De Sortis, da Jolly Sgambaro a Granoro, da Armando a Felicetti, da Alce Nero a Rummo, da FdAI - Firmato dagli agricoltori italiani fino a "Voiello" che fa capo al Gruppo Barilla, e a Divella che in questi anni ha avviato un percorso di filiera in Puglia con grano 100% italiano con la Sis. E avanza anche la produzione di grano bio, con il più grande accordo mai realizzato al mondo per quantitativi e superfici coinvolte siglato tra Coldiretti, Consorzi agrari d'Italia, Fdai (Firmato dagli agricoltori italiani) e il Gruppo Casillo che prevede la fornitura di 300 milioni di chili di grano duro biologico destinato alla pasta e 300 milioni di chili di grano tenero all'anno per la pianificazione.

ECONOMIA

## Moncalvo: "Positiva l'apertura al ritorno dei voucher"

"Con i voucher circa 50mila posti di lavoro occasionali possono essere recuperati con trasparenza nelle attività stagionali in campagna dove con l'estate sono ini-



ziate le attività di raccolta e presto ci sarà la vendemmia". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare positivamente le dichiarazioni del ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio che si è detto pronto a reintrodurre i voucher in agricoltura, come peraltro previsto nel contratto di governo, cui è seguita l'apertura anche del vice premier e ministro Luigi Di Maio. Una decisione importante - ha sottolineato Moncalvo - fortemente sostenuta dalla Coldiretti dopo che la riforma ha di fatto praticamente azzerato questa opportunità in agricoltura per integrare il reddito delle categorie più deboli ma anche per avvicinare al mondo dell'agricoltura giovani studenti o mantenere attivi anziani pensionati. La nuova normativa è stata un vero flop in agricoltura dove ha fatto crollare del 98% in valore l'uso dei buoni lavoro per effetto di in primis di un eccesso di inutile burocrazia di cui, in parte non irrilevante, è responsabile la piattaforma informatica creata dall'Inps che non tiene in considerazione le specificità del lavoro nei campi.

ECONOMIA Senza fondamento le notizie su presunte miscele nel contratto

## Filiera Olio, nessun "Italico" nell'accordo

Non esiste alcun riferimento al nome Italico né tantomeno alle miscele di oli extravergine di oliva Made in Italy con quelli importati dall'estero nel più grande contratto di filiera per l'olio Made in Italy di sempre siglato da Coldiretti, Unaprol, Federolio e FAI S.p.A. (Filiera Agricola Italiana), che coinvolge le principali aziende di confezionamento italiane. Lo rendono noto le organizzazioni firmatarie nel precisare che si tratta di una fake news diffusa ad arte per cercare di colpire un accordo storico per l'olio italiano al 100%, da olive coltivate e molite in Italia,

che riguarda un quantitativo di 10 milioni di chili per un valore del contratto di filiera di oltre 50 milioni di euro, che taglia intermediazioni, speculazioni e faccendieri. Si tratta di una notizia falsa cavalcata, più o meno strumentalmente, per interessi che non hanno nulla a che fare con il bene del Made in Italy, dei consumatori e degli imprenditori agricoli che in migliaia si stanno interessando per valutare liberamente le opportunità e le condizioni offerte da un contratto con un prezzo minimo garantito e finalmente la possibilità di una pianificazione produttiva pluriennale.

**ECONOMIA** Dal primo luglio è scattata la nuova fase del progetto per valorizzare l'allevamento

## Filiera bovini, via al conferimento dei capi

Dal primo luglio sono stati avviati i conferimenti dei capi nell'ambito del Progetto di Filiera "firmato" dai soci di Coldiretti, Inalca, Bonifiche Ferraresi e Filiera Bovini Italia che prevede lo sviluppo di allevamenti di carne con capi 100% Made in Italy. L'obiettivo è valorizzare l'origine della produzione bovina da carne nelle aree del Meridione, attraverso un rilancio dei vitelli da ristallo (Razza Limousine e Charolaise) nati nel territorio nazionale da destinare successivamente alla fase di ingrasso. Il progetto intende sostenere gli allevatori attraverso delle premialità rispetto alle quotazioni di mercato ed un prezzo minimo garantito (pari ai costi di produzione) nel caso di riduzione delle quotazioni di mer-



cato. In particolare, gli agricoltori riceveranno delle premialità di prezzo rispetto alle quotazioni di mercato in grado di valorizzare i parametri qualitativi delle produzioni (NO OGM e ad utilizzo controllato di antibiotici) e saranno tutelati dal mercato anche attraverso un prezzo minimo garantito dal

contratto. In questo modo si garantisce ai consumatori un prodotto sano, sicuro e di qualità, si sostiene un'attività che può offrire nuove opportunità di lavoro nelle aree interne e del Mezzogiorno e si offre un contributo al sistema Paese con la riduzione delle importazioni (il tasso di autoapprovvigionamento è del 55%) e il mantenimento del territorio. In 5 anni si stima una produzione di 125 mila bovini che coinvolgeranno 4.200 allevatori. Il punto di forza del nuovo contratto è il coinvolgimento di tutte le fasi produttive, dall'allevamento alla macellazione, lavorazione e confezionamento fino alla commercializzazione, realizzando così una vera filiera. Inoltre in questo modo si valorizzano sia le aree agricole

marginali del Sud vocate all'allevamento estensivo della linea vacca-vitello, sia le regioni del Nord adatte alle successive fasi di ingrasso. La sostenibilità è un elemento cardine del progetto che persegue benessere nelle stalle, gestione sostenibile dei pascoli, mantenimento dell'occupazione, miglioramento della genetica e gestione attiva dei territori marginali del Paese. Sono interessate dall'iniziativa le regioni Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Molise. Al fine di divulgare le opportunità offerte dal progetto di filiera sono stati svolti negli scorsi mesi approfondimenti nei territori interessati ed incontri divulgativi su tutto il territorio nazionale.

## Registro telematico cantine, scatta la registrazione diretta

Ancora un tassello nel processo di semplificazione del settore vitivinicolo con la dematerializzazione dei registri. Nel registro telematico del vino ora è possibile la registrazione diretta delle planimetrie delle cantine o degli stabilimenti. In attuazione dell'articolo 9 comma 2 della legge 238 del 2016 diventa operativa anche questa nuova funzionalità. La legge prevede infatti che i titolari di cantine e stabilimenti enologici di capacità superiore a 100 ettolitri, esentati dall'obbligo di presentare la planimetria dei

locali all'Agenzia delle Dogane e monopoli, trasmettono all'ufficio territoriale la planimetria dei locali nella quale deve essere anche specificata l'ubicazione dei recipienti di capacità superiore ai 10 ettolitri. Con l'attivazione della registrazione, di cui dà notizia il Mipaaf, sarà così possibile assolvere all'obbligo di trasmettere all'ufficio territoriale ICQRF la planimetria dei locali e delle relative pertinenze comprese anche le eventuali variazioni. E' infine disponibile la nuova versione della guida operativa per ac-

cedere ai servizi on line del registro telematico. L'attivazione di queste nuove funzionalità è di ottimo auspicio perché vi sia una accelerazione anche sulle altre semplificazioni più volte sollecitate dalla Coldiretti e che riguardano l'interscambio dei dati con le strutture di controllo dei vini a Do e IG, per eliminare o semplificare le comunicazioni di dati e informazioni già presenti nel registro telematico e la revisione delle dichiarazioni vitivinicole per i produttori obbligati al registro telematico.

## Piano di sviluppo rurale 2014-2020, livello spesa al 17,67%

Il livello di spesa del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 ha raggiunto a fine maggio il 17,67% rispetto alla dotazione totale. Sono stati spesi 3.695 milioni pari a 1.823 di quota Feasr. Tra le regioni più sviluppate le migliori performance le mette a segno il Veneto con un avanzamento di spesa del 35,05%, a seguire l'Umbria con il 22,28%, la Toscana con il 19,22%, l'Emilia Romagna (20,69%), la Lombardia (17,61%), il Piemonte 17,48%. E ancora Lazio all'11,23%, Mar-

che al 9,77%, Friuli Venezia Giulia al 7,33% e Liguria al 6,21%. Bolzano è a quota 39,63% e Trento al 25,55%. Nel gruppo delle regioni in transizione al primo posto si colloca la Sardegna con il 25,97% mentre Molise e Abruzzo hanno raggiunto rispettivamente il 19,02% e il 7,37%. E infine nel Sud a guidare la classifica è la Calabria con il 24,72%, seguita dalla Sicilia al 20,49%, dalla Basilicata (14,64%), dalla Puglia (13,16%), e dalla Campania all'11,56%.



**ECONOMIA** Si aprono opportunità per il Made in Italy, la guerra con gli Usa fa crollare la soia

## Dazi, la Cina tassa il parmesan, spazi all'Italia

Tra le prime vittime della guerra commerciale tra Usa e Cina ci sono i falsi formaggi italiani prodotti negli Stati Uniti, dal parmesan al provolone fino alla mozzarella, colpiti dalla ritorsione di Pechino alle misure protezionistiche di Trump appena entrate in vigore. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che l'Italia potrebbe avvantaggiarsi della situazione dopo che le esportazioni di formaggi Made in Italy nel paese asiatico sono cresciute del 27% in quantità nel 2017 raggiungendo il massimo storico. Secondo il Wall Street Journal i magazzini di stoccaggio dei principali produttori statunitensi di formaggio di tipo italiano si stanno gonfiando di scorte invendute a causa del crollo delle spedizioni verso la Cina in seguito ai nuovi dazi decisi a partire dal 6 luglio. Una situazione aggravata dal fatto che anche il Messico ha applicato tariffe aggiuntive per le importazioni statu-

nitensi per gli stessi formaggi come risposta ai dazi Usa. Gli Stati Uniti sono i principali produttori delle imitazioni dei formaggi italiani nel mondo per un totale di 2,4 miliardi di chili nel 2017 tra mozzarella, parmesan, provolone, ricotta e romano. Si aprono dunque



interessanti opportunità per le esportazioni di cibo Made in Italy nel paese asiatico, a partire dai prodotti lattiero caseari che nel 2017 hanno raggiunto il record delle vendite nel mondo, raggiungendo la quantità record di 412 milioni di chili e con una crescita a doppia cifra nella stessa Tigre asiatica. I

dazi cinesi avranno l'effetto di riaprire alle specialità italiane spazi sugli scaffali sino ad oggi ingiustamente usurpati dalle imitazioni americane. Va però sottolineato che, a fronte delle opportunità per il cibo tricolore, l'estendersi della guerra dei dazi tra i due giganti dell'economia mondiale ai prodotti agroalimentare apre scenari inediti e preoccupanti nel commercio mondiale di alcuni prodotti base, dalla soia al sorgo fino alla carne. E' infatti crollato del 19% il prezzo della soia nell'ultimo mese alla borsa merci di Chicago, principale punto di riferimento mondiale per la quotazione delle materie prime agricole. La soia è uno dei prodotti più sensibili presenti della black list asiatica perché è tra i prodotti agricoli più coltivati nel mondo, largamente usato per l'alimentazione degli animali da allevamento. Una situazione che la Ue deve ora monitorare per valutare eventuali interventi.

### LAVORO

## Inps, ecco le aliquote per i contributi volontari

Sono state pubblicate dall'Inps le istruzioni per il versamento dei contributi volontari relativi al 2018 delle categorie di lavoratori agricoli. Per i lavoratori agricoli dipendenti autorizzati entro il 30 dicembre 1995 e dal 31 dicembre 1995 l'aliquota è pari al 28,90%. Coltivatori diretti, mezzadri, coloni e imprenditori agricoli professionali versano i contributi volontari secondo quattro classi di reddito settimanale: per la prima fino a 227 euro il contributo totale è di 56,53 euro, oltre 227,10 e fino a 302,80 il contributo è di 65,60 euro, oltre 302,80 e fino a 378,50 euro è di 83,78 euro, oltre 378,50 euro è di 101,94. Per gli operai a tempo determinato e indeterminato il contributo integrativo volontario, che può essere richiesto fino a 270 giornate annue, è pari al contributo obbligatorio applicato nell'anno in cui si effettuano i versamenti volontari. Per i piccoli coloni e compartecipanti familiari il decreto direttoriale del 10 maggio scorso del ministero del Lavoro ha determinato le retribuzioni medie giornaliere valide per il 2018. Solo per queste categorie di lavoratori restano validi i salari medi convenzionali determinati annualmente per ciascuna provincia e le aliquote contributive sono quelle degli operai a tempo determinato.

## Vino, più fondi per gli investimenti

Più fondi agli investimenti e al restyling dei vigneti. E' stata rimodulata la dotazione finanziaria del programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. Il decreto del Mipaaf con i nuovi stanziamenti è stato pubblicato il 4 luglio. La nuova ripartizione accoglie la richiesta di alcune regioni che, sulla base delle domande di contributo ammissibili, hanno verificato la necessità di risorse aggiuntive per gli investimenti e la ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Inoltre sono state riallocati anche fondi per 4.894.163,68 euro prove-

nienti da economie di alcune regioni e province autonome. Il budget di 336.997.000 euro è stato così diviso: Promozione sui mercati esteri: 102.670.953,49 euro; Ristrutturazione e riconversione dei vigneti: 124.738.148,67; Vendemmia verde: 807.985,56; Assicurazione del raccolto: 20.000.000; Investimenti: 70.779.912,16; Distillazione dei sottoprodotti: 18.000.000. Il decreto riporta anche la ripartizione del budget di 268.397.900 tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

## Carburante trattori, slitta la fattura elettronica

Le vendite di benzina e gasolio destinati ad essere utilizzati per veicoli agricoli di varia tipologia (trattori agricoli e forestali e macchine agricole) sono escluse dalle disposizioni che anticipano la fattura elettronica al 1° luglio. Lo precisa l'Agenzia

delle entrate che fornisce chiarimenti su alcuni quesiti legati alla fattura elettronica per i carburanti. Per quanto riguarda la deducibilità del costo d'acquisto e la detraibilità della relativa Iva, valgono le disposizioni di ordine generale dettate per

tutti i carburanti, quindi, l'obbligo di procedere al pagamento utilizzando gli strumenti individuati con il provvedimento dell'Agenzia del 4 aprile 2018. Da gennaio 2019 tutti (anche i privati) saranno nel sistema eFattura.

**ECONOMIA** Trend delle quotazioni negativo per i cereali esteri, gli avicoli, il latte e le uova

## Prezzi, l'estate ridà sprint a frutta e ortaggi

L'estate ha ridato sprint ai prezzi degli ortaggi e della frutta, mentre continua a essere negativo il trend dei cereali. Anche il latte spot arretra così come gli avicoli e le uova.

**Ortaggi e Frutta** - A Bari le zucchine nere hanno messo a segno un balzo del 23,5% dei listini (0,53 euro/kg) rispetto alla settimana precedente, mentre le patate novelle hanno segnato +22,2% a 0,28 euro. Segno positivo anche a Brindisi con incrementi del 13,3% per le melanzane (0,43 euro) e le zucchine (+26,7% a 0,48 euro). Analogo l'andamento dei listini a Foggia con un aumento del 36,4% per le zucchine scure, del 5,9% per i cetrioli (0,45 euro). In terreno positivo anche i pomodori con +4% per il tondo liscio (0,65 euro), +3,4% per i lunghi verdi (0,75 euro), + 7,4% per i



costoluti (0,73 euro). Pomodori in forte aumento a Vittoria dove i prodotti da serra ciliegini hanno mezzo a segno un + 120% raggiungendo 1,10 euro/kg. Bene anche la frutta. A Bari le albicocche sono salite del 9,1% a 0,90 euro/kg. A Bologna le pesche a polpa gialla sono cresciute del 16,7%, mentre quelle a polpa bianca del 7,7% entrambe le qualità hanno raggiunto 0,70 euro/kg. Giù invece a Forlì sia le

albicocche che le nettarine (-5,9%).

**Zootecnia** - Nessun movimento sul fronte delle carni bovine.

Segni negativi per gli avicoli. A Cuneo in calo (11,3) i polli di taglia leggera a 1,02 euro/kg e quelli di taglia pesante (-11%). A Verona giù i prezzi anche per le uova che vanno da -0,9% per le Large a -1,1% per le Small. Perdite a Padova dell'8,7% per le galline scese a 0,21 euro, mentre i listini dei tacchini si sono ridotti del 2,2%. In flessione le uova.

**Latte e derivati** - A Lodi le quotazioni del latte spot hanno registrato rispetto alla settimana precedente un calo dell'1,9% tra il minimo di 39,18 euro per 100 litri e il massimo di 40,72 euro.

A Verona lo spot ha perso l'1,27% (min 39,69 euro e max 40,72). A Milano in flessione del 3% i prezzi del burro di centri-

fuga (5,82 euro), ancora più pesante il calo (-4,6%) per il burro zangolato di creme fresche (3,75 euro). Andamento negativo anche a Cremona (-1% il burro pastorizzato) e a Modena (-1,4% il burro zangolato di creme fresche).

**Cun Suini** - La riunione del 5 luglio ha rilevato per i suinetti quotazioni stabili per i lattonzoli da 7 kg e per i magroni da 65 kg. In rialzo invece i magroni di 80 e 100 Kg. In calo le altre categorie.

**Cereali** - A Cuneo il frumento tenero estero ha guadagnato lo 0,7% (277 euro/ton), mentre a Bologna il frumento tenero extracomunitario ha segnato una flessione dell'1,1% (263 euro/ton), giù anche il mais comunitario (-0,5%) mentre l'orzo ha guadagnato lo 0,6% (170,5 euro). In aumento del 3,1% l'orzo anche a Reggio Emilia.

## Pubblicato il nuovo decreto sulle piante officinali

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto legislativo n° 75 del 21 maggio 2018, che disciplina la coltivazione, la raccolta e la prima trasformazione delle piante officinali, le cui disposizioni si applicano a decorrere dal centottantesimo giorno dalla pubblicazione stessa. Il decreto ha lo scopo di ammodernare la normativa relativa alle piante officinali, rendendola coerente con quanto previsto dalla legge di orientamento nel senso della multifunzionalità, con la possibilità per gli imprenditori agricoli di colti-

vare, raccogliere e realizzare una prima trasformazione, senza necessità di autorizzazioni. L'elenco delle Pianta officinali coltivate e i registri varietali delle specie è demandato ad un decreto del Ministro delle politiche agricole, da adottare entro sei mesi dall'entrata in vigore della normativa, previa intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni. Con il medesimo decreto verrà disciplinata l'attività di raccolta e prima trasformazione delle piante officinali spontanee. Coldiretti esprime un giudizio generale positivo sul

provvedimento, alla luce delle potenzialità del settore delle piante officinali e dei prodotti derivati, la cui domanda, in continua crescita è però soddisfatta per il 75% da prodotti di importazione. E' pertanto evidente che sarà necessario un successivo intervento per rendere obbligatoria l'etichettatura di origine dei prodotti officinali, in coerenza con la direzione presa nel settore agro-alimentare, al fine di dare la massima trasparenza come chiesto dalla maggioranza dei consumatori.

**5x1000**  
**Tu doni,  
tu ricevi.**

Sostieni con noi il cibo buono.  
Miglioriamo l'agricoltura,  
l'ambiente e il benessere di tutti.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)